

Al Rally di Montecarlo emozionante duello tra la casa italiana e la giapponese Toyota

Strade asciutte e niente neve: decisivo il ruolo delle gomme Auriol mantiene la testa

Lancia contro l'Oriente

Meccanici da record «Ti cambio frizione e freni in 18 minuti»

Abbiamo vissuto accanto a piloti, meccanici e direttori sportivi coinvolti in questa 58ª edizione del Rally di Montecarlo, gli attimi frenetici durante i quali bisogna cercare di sistemare tutto: freni, sospensioni, frizione, cambio. Dario Cerrato, pilota, Claudio Bortoletto, direttore sportivo del team Lancia-Jolly-Fina-Michelin, ci hanno spiegato che cosa avviene.

MONTECARLO. Tappe di prologo, prove speciali, frenetiche decisioni che devono mettere in condizioni i team di vincere la lotta contro il tempo: è il rally con i suoi protagonisti, le tensioni ed i pericoli insiti in una competizione di questo genere.

Finita una prova speciale, con il cronometro che scandisce inesorabilmente i secondi impiegati a percorrere nove, dieci o trenta chilometri non è come fermarsi ad una stazione di servizio su una delle nostre autostrade. Il problema è capire innanzitutto che cosa non va eventualmente nella macchina - spiega Claudio Bortoletto del team Lancia-Fina-Michelin - Ci sono alcuni piloti, che già via radio, pur impegnati al limite, riescono a comunicarci che c'è un guasto: alla frizione, al cambio o al motore, tanto per fare un esempio. Altri, come il bravissimo Marku Alen, vanno per così dire in tilt. Ricordo che quando era alla Lancia arrivava alla fine di una speciale lamentandosi di tutto e di tutti. Solo il capomeccanico del team ufficiale, che come sotto i colori della Martini, riusciva a capirlo. Dove è Rino, dove è? gridava il finlandese e il buon Buschiazzi risolveva in pochi attimi il problema. E il vostro Dario Cerrato, ora in 4ª posizione, come si comporta? «È uno dei più bravi perché ha delle doti innate di collaudatore. Con lui sai sempre dove intervenire e a volte nei punti di assistenza hai al massimo mezz'ora a disposizione. È questo che ci ha fatto



La Lancia Delta dell'italiano Dario Cerrato della scuderia Jolly. Qui sotto il francese Didier Auriol in testa alla classifica provvisoria del Rally di Montecarlo



volta ha annullato la prevista conferenza stampa. Evidentemente per il presidente della Fisa il problema degli incidenti nei rally o le polemiche (ieri smontate) con il brasiliano Ayrton Senna non sono argomenti da affrontare in una occasione così mondana.

Questa la classifica provvisoria: 1) Auriol-Occelli (Lancia); 2) Sainz-Moya (Toyota) a 4 secondi; 3) Biasion (Lancia-Martini) a 2 minuti e 26 secondi; 4) Cerrato-Cerri (Lancia-Fina-Michelin); 5) Schwarz-Wicha (Toyota). Vatanen, vincitore della Parigi-Dakar, si è ritirato con la Mit-

subishi al pari di Mikkola con la Mazda. Notizia Ferrari. Il pilota collaudatore Gianni Morbidelli ha ieri provato sulla pista privata di Fiorano il nuovo motore a 12 cilindri installato sul vecchio telaio denominato 640. Ha compiuto senza problemi oltre 200 giri sul piede di 1'05 senza cercare il record. Nei prossimi giorni questo propulsore sarà installato sulla nuova 641 che verrà presentata venerdì 2 febbraio. Per l'occasione saranno presenti entrambi i piloti, Prost e Mansell, oltre all'intero staff tecnico di Maranello.

È andata ancora bene per la Lancia ieri al Rally di Montecarlo. Durante la 17ª prova speciale il bravissimo Carlos Sainz con la Toyota è riuscito ad andare prepotentemente in testa. Poi dei problemi ai freni lo hanno di nuovo relegato in 2ª posizione, ma a soli quattro secondi dalla Delta di Auriol. Biasion, pur terzo è sempre più staccato in una gara che vale un mondiale.

LODOVICO BASALU

MONTECARLO. «Sono impiccati, più di così non possono andare. E quello che andavano dicendo ieri i tecnici addetti all'assistenza di Lancia e Toyota. Un linguaggio che nel gergo sta a significare come tutte le cartucce, di pilota e mezzo, siano state finora utilizzate in questo rally di Montecarlo da entrambe le scuderie. Una situazione però anomala per la casa torinese che pur trovandosi seppur di poco in testa con il francese Auriol vede profilarsi lo spettro di una possibile sconfitta in termini di immagine

vale un mondiale. Dietro l'angolo (è proprio il caso di dirlo) c'è la Pirelli che continua a far sfoggio, su un terreno perfettamente levigato e asciutto, di veri e propri pneumatici da qualifica. Tanto che anche Armin Schwarz, che finora non è mai stato un fulmine di guerra, ha fatto registrare con l'altra Toyota in due speciali il secondo tempo dietro al bravissimo compagno di squadra Carlos Sainz. Lo spagnolo ha letteralmente messo in agitazione lo staff tecnico, con in testa l'ingegnere Claudio Lombardi, del team Lancia-Martini che evidentemente

non si aspettava tanta immediata competitività da parte delle macchine nipponiche. Comunque si tratta di poca cosa nei confronti dello strapotere Lancia, ma comunque un segnale più che significativo su quello che si sta vedendo in questa prima prova del mondiale in terra di Francia. Anche perché la situazione, forse anche psicologica, di Miri Biasion, iridato negli ultimi due anni, non è delle migliori. Il veneto continua, pur in terza posizione, ad accusare un deciso e costante distacco dai due battistrada tanto che diventa difficile accettare la tesi di «una tattica di gara» come viene sostenuta dall'ingegnere Claudio Lombardi e compagni. L'ultima famosa notte del Montecarlo che prende il via alle 20 di oggi con il classico passaggio su un Col de Turini assolutamente senza neve si preannuncia a livello del più combattuto dei gran premi.

Sempre oggi è atteso Jean Marie Balestre, che però, mettendo le mani avanti e contraddicendosi per l'ennesima

Basket. Domani la Philips affronta a Tel Aviv il Maccabi in Coppa Campioni squadra simbolo di una nazione e club amato dal partito del Likud

Milano e i giganti di Davide

Domani in Israele la Philips Milano affronta la sua quarta trasferta di Coppa dei Campioni dopo le due vittorie in Olanda (Commodore) e Polonia (Luch Poznan) e il brutto ko di Salonico. La squadra italiana ha un'unica incognita: Pittis è infortunato e la sua utilizzazione nel delicato match è ancora in dubbio. Per le due formazioni l'incontro nasconde insidie dopo i passi falsi nelle prime prove nel torneo europeo.

LEONARDO IANNACCI

TEL AVIV. Sul parquet dello «Yad Eliahu», il moderno palazzetto dello sport della capitale israeliana, la Philips non affronterà solo il Maccabi ma un'intera nazione. Considerare infatti la squadra di Tel Aviv solo un club di pallacanestro sarebbe infatti sbagliato o quantomeno riduttivo. Da sempre rappresenta qualcosa di più, un'istituzione, un mito, un'ambasciata di lusso per un paese che ha affidato in questi ultimi anni solo al basket il compito di esportare il nome di Israele nel campo dello sport.

Dal 1971 il quintetto giallo-oro vince sistematicamente il titolo: la scarsità di avversari, la grande pochezza economica e la tradizione hanno fatto del Maccabi una squadra «monopolio» nel suo paese.

Con una struttura societaria molto professionale e all'avanguardia, raccoglie tra l'altro attorno a sé i consensi di tutto l'apparato politico di Tel Aviv. Molto vicini alla squadra sono gli uomini di punta del partito conservatore israeliano, il Likud, attualmente a capo del governo e tutte le partite internazionali del Maccabi sono vissute dalle varie comunità ebraiche come un avvenimento storico, da non perdere.

La bacheca della squadra di Tel Aviv è ricchissima e comprende, oltre ai 30 (!) scudetti conquistati, una Coppa Intercontinentale (1980) e due Coppe dei Campioni. Successi, questi ultimi, ottenuti dal Maccabi sempre a spese di squadre italiane. Nel 1977, a Belgrado, gli israeliani riuscirono

nell'impresa di battere una delle più forti edizioni del basket varesino, allora sponsorizzata dalla Mobiligris. Quella sera i vari Meneghin, Morse, Ossola e Zanatta uscirono battuti di un solo punto dopo una partita rocambolesca e per la prima volta nella sua storia la Coppa prese la via del Medio Oriente. Il secondo sigillo europeo gli israeliani lo posero quattro anni più tardi a Strasburgo, quando «bruciarono» in volata la Sinudyne Bologna. E fu in quell'occasione che nella capitale israeliana scesero in piazza decine di migliaia di persone per festeggiare la vittoria mentre i cestisti del Maccabi, al loro rientro in patria, furono accolti con gli onori militari da Moshe Dayan, allora primo ministro del governo di Tel Aviv.

Attualmente la squadra non attraversa un momento felicissimo. Reduce da tre sconfitte consecutive - le ultime due contro Barcellona (in casa) e Jugoplastika (a Spalato) - ha solo 4 punti in classifica e l'obbligo di vincere per sperare ancora nella qualificazione alle «final four» di Saragozza. Come negli anni passati, la formazione è composta da atleti cresciuti - anche cestisticamente - negli Stati Uniti e poi velocemente naturalizzati e dalla coppia di colore Kevin Magee (che gioca in Italia, a Varese) e Ken Barlow che D'Antoni & co conoscono fin troppo bene per avergli giocato a fianco nella Tracer. Il sesto uomo, temibile e pericolosissimo, è il trascinante pubblico dello «Yad Eliahu» che l'ha, attraverso il Maccabi, per una nazione intera.



McEnroe a casa Minacce di morte al giudice che l'ha cacciato

ce di morte con una telefonata anonima. Ieri intanto si sono qualificate per le semifinali del singolare donne le tedesche Graf e Porwik, la ceca Sukova e l'americana Fernandez.

Sci. Tre austriaci sul podio

Neve nerissima per stanchi azzurri

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI

VEYSONNAZ. Nerissimo «gigante» azzurro sulle nevi svizzere di Veysonnaz: nessuno tra i primi quindici, Luca Pesando ventiquattresimo, Konrad Ladstaetter lontanissimo. Ancora dominio austriaco e ancora sconfitta svizzera. Pirmin Zurbriggen è stanco, la Coppa lo ha logorato e comunque si avvia a vincere per la quarta volta il trofeo di cristallo.

L'armata austriaca non ha rivali, nemmeno Zurbriggen riesce a contrastarla. L'uomo sconosciuto, Richard Kroll, dopo il trionfo sulla «Gran Risa» della Val Badia ha vinto anche sulla pista dell'Orso. Primo nella prima discesa il giovane e agile allievo di Filip Gartner ha tenuto a bada i compagni di squadra e il norvegese Ole Christian Furuseth. Lo sci ha trovato un nuovo campione. Anzi, ne ha trovati due perché nella seconda manche ha molto impressionato il diciottenne norvegese Kjetil Aamodt, guarda caso allenato dal fratello di Filip Gartner, Aleks. Questo Aleks Gartner, sloveno, allenava le ragazze jugoslave e fu cacciato perché dicevano che era un negriero. Fu subito ingaggiato

dai norvegesi e i risultati si vedono. Pirmin Zurbriggen ha raccolto due miserabili punteggi in Coppa. Era molto umile: «Sono stanco. Fare tutto quel che c'è nel programma costa moltissimo. Ho faticato tantissimo, non sentivo le gambe. C'è da rabbrivire riflettendo sul menu che aspetta il campionissimo svizzero: oggi e domani prove cronometrate a Val d'Isère, venerdì e sabato due discese libere, domenica «supergigante».

Gli azzurri stanno vivendo uno dei peggiori momenti di sempre. Il primo in classifica è Luca Pesando, ventiquattresimo. Ivano Camozzi è finito ventottesimo. Konrad Ladstaetter non si è nemmeno qualificato per la seconda discesa. Konrad era senza parole, cercava di spiegare, a monosillabi, di esser partito male e di aver sciato peggio, non ci capiva niente. Erano sette anni che gli azzurri del «gigante» non vivevano una giornata tanto nera.

brava disegnato per lui, belle curve, cambi di ritmo, pista per campioni. Alberto ha mostrato scarso coraggio e proprio nel momento più delicato. Ha rifiutato l'agonismo, l'unica cosa che lo può aiutare a ritrovarsi.

Gli svizzeri hanno subito una seria sconfitta casalinga. La malattia del «gigante» continua a infierire anche tra gli azzurri e non sembra che ci siano rimedi. Sciano male e chi di loro scia bene va piano piano. Non andavano piano invece alcuni turisti che hanno travolto, ai bordi della pista, un gruppo di spettatori. Tra questi anche un ferito grave, un giovane trafitto a un polmone dalla punta di un bastone da sci. Soccorso con l'elicottero nulla di più è trapelato sulle sue condizioni.

Il gigante. 1) Kroll (Aut) 2'45"82; 2) Srolz (Aut) a 53"100; 3) Nierlich (Aut) a 54"100; 4) Furuseth (Nor) a 62"100; 24) Pesando a 4'10"28; Camozzi a 4'62". Ritirati Polig e Senigaglia. Non ammessi alla seconda discesa Barcella, Tomasi, Belfond, Ladstaetter, Runggaldier.

La Coppa. 1) Pirmin Zurbriggen (Svi) punti 213; 2) Ole Christian Furuseth 179; 3) Armin Bittner 144.



Inedito: Tyson al tappeto per un pugno in allenamento

su 12 riprese. Erano previsti tre round con il suo sparring partner Greg Page. Un diretto di Page, ha centrato in pieno il volto di Tyson che è crollato al tappeto, per rialzarsi immediatamente più indispettito che dolente.

Agropoli subito al lavoro ad Ascoli «Serve morale»



Alle 13 di ieri, puntualissimo, Aldo Agropoli (nella foto), nuovo tecnico dell'Ascoli calcio, è arrivato nella cittadina marchigiana. Si è subito recato all'hotel Villa Pigna dove ha incontrato alcuni rappresentanti della società per parlare e decidere sugli ultimi particolari del suo ingaggio. Dopo il pranzo, alle 14.30, Aldo Agropoli era al Del Duca dove si è intrattenuto con i giornalisti prima di dirigere il suo primo allenamento. «La situazione della squadra, soprattutto per ciò che concerne la classifica - ha detto - non è delle più allegra ma so che la condizione fisico-tecnica dei ragazzi non è niente male. Si tratta di dover ricreare il morale e l'ambiente giusto e di risolvere quei problemi che attanagliano questa formazione. Agropoli si è anche soffermato sui motivi per cui ha accettato l'ingaggio della società bianconera. «Lo scorso anno ho avuto diverse offerte e le ho rifiutate tutte. In questa stagione, invece, è la prima chiamata e ho accettato anche perché dopo due anni di inattività sarebbe stato difficile rientrare nel giro».

Bebeto in Italia? «È un'invenzione» E in Cile: Zamorano è della Lazio

da smontare - ha dichiarato - Bebeto non è stato venduto né alla Pamar né a nessun altro. Mi incontrerò a Roma con il rappresentante della finanziaria Alfredo Marsili per chiarire ogni cosa. Di una possibile cessione di Bebeto si potrà parlare solo dopo i mondiali di calcio. Un altro sudamericano, il cileno Zamorano, potrebbe arrivare in Italia la prossima stagione. Sembra faccia gola alla Lazio.

Coppa Davis Una Svezia senza Edberg e Cané s'allena

Non sarà impossibile ma resterà improbo il compito dei tennisti azzurri impegnati dal 2 al 4 febbraio nell'incontro di Coppa Davis contro la Svezia. Jonte Sjogren, il capitano non giocatore degli «andinavi», ha comunicato ieri a Melbourne la composizione della squadra per l'incontro di Cagliari. Non ci sarà Stefan Edberg, né 3 delle classiche mondiali, che ha preferito evitare il «brusco» passaggio dall'erba australiana alla terra rossa della Sardegna. Nel singolare giocheranno quindi Mats Wilander e Jonas Svensson mentre la coppia Gunnarsson-Jarndy disputerà il doppio. La defezione di Edberg è stata positivamente commentata dal ct italiano Adriano Panatta: «Speravo proprio che qualche svedese impegnato nell'Australian Open fosse poi costretto a dare forfait». Intanto nel centro di Riano continua la preparazione di Cané, Camporese (i due singolaristi), Pistolesi, Nargiso e Pescosolido.

Borg senza più racchette scende in campo in tribunale

Dopo i fasti agonistici Bjorn Borg sembra intenzionato a ritornare sulla cresta dell'onda grazie alle sue molteplici vicende giudiziarie. Ieri si è aperta a Stoccolma la causa intentata dall'ex campione svedese alla rivista «Z» che aveva pubblicato un'intervista ad una sua vecchia fiamma, Janette Bjorling, in cui si faceva riferimento all'uso di cocaina da parte di Borg. Alla richiesta di un risarcimento di 645.000 dollari il legale di «Z» ha replicato sostenendo che le accuse della ragazza non hanno fatto altro che confermare quanto era già a conoscenza dei redattori della rivista. Fra qualche mese Borg porterà nuovamente in giudizio il periodico scandinavo reo di aver venduto alcune magliette su cui erano stampati i volti delle tre donne avute dal pluricampione di Wimbledon, la stessa Bjorling, l'ex moglie Mariana Simonescu e l'attuale consorte Loredana Berté. È prevista anche un'altra azione in tribunale di Borg, questa volta nelle vesti dell'accusato, nella causa intentata dal suo ex socio d'affari Lars Skarke.

Nel Giochi del Commonwealth addio alla pista di Sebastian Coe

Cominciano oggi ad Auckland in Nuova Zelanda i Giochi del Commonwealth. Durante i dieci giorni di gara saranno impegnati 2000 atleti in rappresentanza di 54 paesi inclusi nel passato nel grande impero britannico. Fra i tanti partecipanti spicca il nome di Sebastian Coe. Il mezzofondista inglese ha scelto l'appuntamento sportivo australe per dare l'addio alla scena agonistica. «Voglio chiudere in bellezza - ha detto Coe - e mi batterò per vincere il titolo dei 1500 metri il prossimo febbraio». Appese le scarpe al chiodo, il campione olimpico di Mosca e Los Angeles si dedicherà a tempo pieno alla politica.

MARCO VENTIMIGLIA

LO SPORT IN TV E ALLA RADIO

Rafano. 23.15 Mercoledì Sport, Pugilato: Kalambay- Dell'Aquila. Calcio: sintesi delle partite di Coppa Italia.
Raidue. 18.20 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo Sport.
Raitre. 15.30-16.20 Videospot: Hockey su ghiaccio. Mountain Bike. Atletica; 18.45 Tg3 Derby.
Telemontercarlo. 13.30 Sport News; 22.45 Stasera Sport.
Telecapodistria. 13.45 Tennis Open d'Australia; 19 Campo base; 19.30 Sportime; 20 Juke box; 20.30 Basket Nba; 22 Tennis: Open d'Australia.
Italia 1. 23.10 Calcio: Coppa Zico - Finali
Radiouno-Stereouno. 14.30 Diretta Coppa Italia: servizi da tutti i campi.

BREVISSIME

Amichevole. La nazionale italiana di calcio incontrerà la Svizzera non più a Berna ma a Basilea il 31 marzo prossimo.
Basket. Il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Lorenzon (Messaggero) e Johnson (Knorr).
Coppe Volley. In Coppacampioni la Philips incontra il Varkauten. In Coppacoppe: Sisley-Amburgo e Maxicono-Filament.
Italia '90. Il sindaco di Roma incontra oggi i sindacati per discutere le misure di sicurezza dei lavoratori impegnati nei cantieri dei mondiali.
Panetta. Il corridore calabrese sarà il principale protagonista del «Cross della Valgarina» di Rovereto.
Aerobica. Nel marzo prossimo si svolgerà a Tokio la Coppa del mondo. Saranno tre gli atleti italiani che parteciperanno.
Pugilato. Battendo nettamente Gabriel, il messicano Perez ha conservato il titolo mondiale dei pesi gallo.
Giochi Mediterraneo. L'amministrazione di Bari ha ufficialmente posto la sua candidatura nel 1997.
Ciclismo. Sandro Bono e Claudio Chiappucci sono stati prescelti per il campionato del mondo in Spagna.
Messico. L'incontro di calcio amichevole tra l'Italia e i centroamericani non si disputerà.
Sci. Dal 26 al 29 aprile si terrà a Ponte di Legno il campionato del mondo per maestri.
Scuola-Sport. Il presidente del Coni Gattai e il segretario generale Pescante si sono incontrati ieri con il ministro della Pubblica Istruzione.
Tennis. Quest'anno non si disputeranno gli Internazionali della Valle d'Aosta.
Bologna. La squadra emiliana giocherà oggi un incontro amichevole con il Corticella. L'incasso sarà totalmente devoluto ad un'associazione per i bambini Down.